MV-07 _ LA PORTA DELLA MISERICORDIA

Lectio (Che cosa dice la parola in sé)

Giovanni 10,1-10

1 "In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. 2 Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. 3 Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. 4 E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. 5 Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". 6 Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. 7 Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. 8 Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. 9 ***IO SONO LA PORTA: SE UNO ENTRA ATTRAVERSO DI ME, SARÀ SALVATO; ENTRERÀ E USCIRÀ E TROVERÀ PASCOLO.*** *10 Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.*

- **"IO SONO LA PORTA".**
- La Porta santa che è stata aperta all'inizio dell'Anno Giubilare vuole essere una Porta della misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.
  - San Giovanni XXIII all'apertura del Concilio tracciò il sentiero della chiesa con queste parole: «*Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore … La Chiesa Cattolica, mentre con questo Concilio Ecumenico innalza la fiaccola della verità cattolica, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati*» *(MV 4)*.
- «*Le pecore ascoltano la mia voce...*» *(v. 3)*: è ascoltando Gesù, familiarizzandosi con il suo accento, che si scopre nel maestro un pastore e si diventa sue pecore. Il rapporto fra pastore e pecora apre una fase diversa da quella caratterizzata dal rapporto fra discepolo e maestro. Il pastore nutre la sua pecora, la porta sulle spalle, la conduce al riparo. C'è un aspetto di particolare tenerezza in questa relazione.
  - Il pastore «*chiama per nome le sue pecore e le conduce fuori*» *(v. 3)*: prima di compiere la sua missione pastorale, prima di guidare il gregge, Gesù

procede al riconoscimento personale di ogni pecora. Il rapporto personale ha una specie di primato sul ministero.

- "*Io sono la porta delle pecore...*" *(v. 7)*: Gesù non dice «Io sono la porta dell'ovile». L'ovile si chiude nel recinto: è protezione ma non cammino nè libertà nè vita, infine è schiavitù. E' nell'esodo e nel cammino di libertà del deserto che il popolo incontra Dio, diventa il suo popolo e raggiunge la vita. Gesù stesso infatti, Parola diventata carne, è la porta tra cielo e terra. "*La porta è dove il muro della prigione è rotto. Chi è chiuso dentro può uscire*".
  - Attraverso di lui si accede ai pascoli della vita: ci fa uscira dalla schiavitù della legge alla libertà del Figlio. Il Signore vuole tirare fuori gli uomini da ogni ovile per fare di tutti un popolo libero, abbattendo ogni steccato e inimicizia *(cf Efesini 1,3s; 2,15-18)*, ogni recinzione religiosa e culturale.

PORTA PER ENTRARE E PORTA PER USCIRE.

- «*Se uno entra attraverso di me...*» *(v. 9)*: bisogna passare per questa porta, «attraversare» Gesù Cristo che è la porta immensa, ma anche la porta stretta. Per passare attraverso di lui bisogna adattarsi alle sue dimensioni, alla misura di Cristo.
  - La salvezza non è entrare nel tempio come pecore da macello, ma uscire con lui per entrare in lui, il Figlio, che ci da la vita e in abbondanza *(Giovanni 10,15-18)*.
  - "*Entrare in lui che è la porta, per uscire definitivamente dalla schiavitù. Chi entra in lui uscirà dall'ovile trovando finalmente cibo e acqua. Lui stesso infatti è il pascolo del gregge, il vero pane di vita (Giovanni 6,33.35.48) che soddisfa ogni fame e sete*" *(S. Fausti)*.
- "*Anche altre pecore che non sono di questo recinto*" *(v. 16)*: «Questo recinto» è quello del tempio, in cui sta Israele. Ci sono altri «recinti», religiosi o laici, che tengono schiavo l'uomo. Il Figlio ha fratelli non solo nel popolo di Dio, ma dovunque. Il suo gregge non è una setta di eletti: ogni uomo è figlio amato dal Padre, che lui non si vergogna di chiamare fratelli *(Ebrei 2,11)*.
  - "*Il Figlio non è venuto a fare un nuovo ovile, un recinto più grande dove imprigionare possibilmente tutti: tira invece fuori i suoi fratelli da ogni gabbia, religiosa o meno, per farli vivere nella legge di libertà (Giacomo 2,12), che è l'amore e il servizio reciproco (Galati 5,13)*".

"PORTA STRETTA, PORTA LARGA".

- "*Entrare per la porta stretta*" *(Matteo 7,13)*: la porta è il luogo dove il muro di separazione lascia il varco alla comunione. **<u>La porta è Gesù</u>**, l'apertura tra l'uomo e Dio, dove Dio entra nella casa dell'uomo e l'uomo nella casa di Dio.
  - La porta è strettissima, perchè nessuno si salva da solo *(cf Luca 13,23-24)*, ma è anche larghissima perchè tutti veniamo salvati. Questa è infatti la volontà di Dio: "*che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità*" *(1 Timoteo 2,4)*. Per essa passano tutti i poveri, anche gli storpi, i ciechi e gli zoppi *(cf Luca 14,21)*.
  - Molte sono le porte, ma una sola quella di casa; tante le vie per perdersi, ma una sola quella che porta alla meta. Gesù ci pone davanti al bivio, come Mosè *(cf Esodo 30,15-20)*: ci apre la via della benedizione e

della vita, perchè abbandoniamo quella della maledizione e della morte. In realtà c'è una sola via, quella dell'amore!
- Questa porta in realtà è l'infinita ampiezza, lunghezza, altezza e profondità dell'amore di Cristo per noi *(cf Efesini 3,18)*: è il suo costato aperto sulla croce *(Giovanni 19,34s)*.

❖ La porta, stretta come la cruna di un ago per chi presume dei suoi beni *(cf Luca 18,25)*, sarà aperta per chi conosce la propria cecità *(cf Luca 18,35)*: unico biglietto di ingresso è il bisogno; resta fuori solo chi «sta bene».

❖ Questa porta larghissima, che è la misericordia di Dio, è anche stretta: infatti una cosa costa meno a pagarla che a riceverla in dono; inoltre ricevere la salvezza significa ammettere di essere perduti: è la morte di ogni presunzione. "*E' difficile per i giusti ammettere che l'unica differenza tra loro e i peccatori è la presunzione!*" *(S. Fausti)*.

MEDITATIO (Che cosa dice la parola a me)

1. Come vivere la **<u>Quaresima</u>** di questo Anno Giubilare perchè sia momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio e per riscoprire il volto misericordioso del Padre. Il Papa suggerisce:
   - "*Con il profeta Michea possiamo anche noi ripetere: Tu, o Signore, sei un Dio che toglie l'iniquità e perdona il peccato, che non serbi per sempre la tua ira, ma ti compiaci di usare misericordia. Tu, Signore, ritornerai a noi e avrai pietà del tuo popolo. Calpesterai le nostre colpe e getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati (cfr 7,18-19)*";
   - Con l'iniziativa «*<u>24 ore per il Signore</u>*».
   - <u>Sacramento della Riconciliazione</u> che permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. "*I confessori siano un vero segno della misericordia del Padre. Non ci si improvvisa confessori. Lo si diventa quando, anzitutto, ci facciamo noi per primi penitenti in cerca di perdono. I confessori sono chiamati ad essere sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia*" *(MV 17)*.
2. «*Perchè restassimo liberi Cristo ci ha liberati*» *(Galati 5,1)*.
   - "*C'è un'orribile schiavitù, la peggiore, che è quella ideologica e religiosa. Ogni religione e ideologia che non rispetta l'uomo, perfino nella sua libertà di sbagliare, è anche contro Dio, soprattutto quando lo fa in suo nome. In ogni dialogo religioso, la vera domanda da porsi è «antropologica»: mortifica o vivifica l'uomo? Il rispetto che si ha per l'uomo corrisponde alla verità o meno dell'immagine che si ha di Dio*" *(S. Fausti)*.
3. La porta larga e la via spaziosa, "*in termini laici consiste nel fare quello che piace, senza guardare se edifica o demolisce l'altro; in termini religiosi consiste nell'accontentarsi di pratiche esteriori o di ricerche del sensazionale e del prodigioso. C'è una religiosità che non passa attraverso il cuore del Figlio, la conoscenza del suo amore, la sua carne crocifissa, sganciata dalla misericordia ricevuta e donata*" ... molti sono quelli che entrano per essa *(Matteo 7,14)*.

ORATIO (Che cosa mi fa dire la parola)

Riparare "*Larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa*" *(Matteo 7,13)*. ***Signore pietà!***

Ringraziare "*Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo ed entrerà e uscirà e troverà pascolo... Io venni perchè abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*" *(v. 9-10)*.

Richiesta dello Spirito "*Anche altre pecore ho che non sono di questo recinto: anche quelle bisogna che io conduca; e ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore*" *(v. 16)*.

Vieni Spirito del Padre e del Figlio!

CONTEMPLATIO (La Parola è adempiuta)

- "*Attraversando la **Porta Santa** ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi*" *(MV, 14)*.
  - *«Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono» (Isaia 58,6-11)*.

COMMUNICATIO (La Parola rivela la Porta della libertà)

- **Missionari della Misericordia**: "*segno della sollecitudine materna della Chiesa, ... segno vivo di come il Padre accoglie quanti sono in ricerca del suo perdono, ... si faranno artefici presso tutti di un incontro carico di umanità, sorgente di liberazione, ricco di responsabilità per superare gli ostacoli e riprendere la vita nuova del Battesimo. «Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti» (Romani 11,32)*" *(MV, 18)*: segno del Pastore bello che espone la sua vita in favore delle pecore *(v. 11)*, perchè siano «*un solo gregge, un solo pastore*» *(v. 16)*.